LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 8 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionarie S.P.I., v. S. Tecla 5 - Tel. 40-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 10. Finanz. L. 45. Necrol. L. 30 - Pubbl. econ. in testa in rubriche; nel sotto del giornale (Tel. 41-309): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Concorsi, Scuola, Segnalo occasione, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Est. 950; 440; 235.

GIOVEDI' 18 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 76
TORINO, via Roma ang. via Carlo Alberto, tel. dal 40-343 al 40-349

Discorsi anche per amici stranieri

L'Europa e l'Italia e il confine giulio

Un tale, che ben conosco, fu forse nel vero un quarto di secolo fa quando disse alla Camera che l'ottimo dei trattati di pace è quello che distribuisce in ugual misura ragioni di malcontento fra i due contraenti. L'Europa era vasta, allora; le volontà di pace superiori, allora, alle velleità di guerra. Ora non più: l'Europa è proprio divenuta quella minuscola penisola dell'Asia che per tanti secoli ci dimenticammo di essere; e il 1921 fu un momento idillico di fronte al 1945.

Guai, oggi, alle paci di empirico compromesso; ogni pace, per durare, deve oggi rispondere a delle profonde ragioni psichiche e morali.

Se son veri i lineamenti del confine italo-jugoslavo che si sarebbero immaginati nei silenzi di Londra, credo che italiani e jugoslavi sarebbero per una volta tutti concordi nel dichiararsi malcontenti.

Noi italiani vogliamo soprattutto, a oriente, una pace che più o meno presto ci permetta quella intesa cogli slavi del sud che consideriamo garanzia suprema contro un futuro *drang nach osten* della follia germanica.

Molti jugoslavi non ci crederanno forse; ma se vogliamo fra noi e loro un confine che non ferisca troppo i sentimenti secolari del nostro popolo, è anche per eliminare il rinnovarsi di quei rancori che resero così difficile la vita della Triplice. La Triplice i nostri padri la vollero per una ragione negativa se pur giustissima: la garanzia della pace. Un'intesa feconda con quella che speriamo diverrà la vasta federazione jugoslava (Bulgaria inclusa) noi la auspichiamo non solo per aver la pace a oriente, ma per contribuire insieme a creare quel vasto organico respiro federale centro-europeo e balcanico che solo eliminerà la maggior parte di cause di guerra di un recente e lontano passato.

Ora, è inutile nasconderlo: una Trieste lasciata italiana per una pura formula diplomatica, soffocata fino a perirne, distaccata da quell'Istria occidentale che — ricca di fulgide gemme italiane — fu sempre un tutto con essa non significherebbe che questo: l'Italia ferita, gli jugoslavi feriti, Trieste ferita e mutilata.

E sarebbe anche ferita la fiducia nel volere creativo dell'Europa di domani. Dopo tanti lutti e tante rovine è inconcepibile si decida un confine salomonico, tanto per uscirne. Gli italiani son pronti a ogni sacrificio sol che sentano che non son chiesti a essi soli, e che ad essi e agli altri i sacrifici son chiesti non per dubbiose ragioni di ancor più dubbiose «vittorie», ma per servire a una nuova concezione europea.

Non bisogna che i Tre o Cinque che siano parlano dall'iniziale pregiudizio (uso la parola nel suo significato filologico) che ogni intesa è impossibile fra italiani e jugoslavi. E' vero che esiste fra certuni dei nostri vicini — e proprio fra quelli al potere — un'intensa volontà di conquista; la credono «gloria» e i regimi dittatoriali debbono questa merce al loro popoli. Ma se, dietro il clangore delle trombe e il fracasso dei tamburi, si considerassero i sentimenti genuini degli sloveni — i più interessati a Trieste — dei croati e dei serbi, si accorgerebbe che al di sopra di tutto essi vogliono vivere; la verità fra sloveni e croati da un lato e italiani dall'altro è il naturalismo ma difficilissimo *nec tecum nec sine te*. Una brutale frontiera che rompesse per sempre ogni possibilità di intesa fra i due popoli appagherebbe forse, sul momento, quelli fra i nostri vicini più inebriati da fumi di «vittoria»; ma vi sono anche lì spiriti ponderati che si domanderebbero se non rischiano di ricevere che cenere e tosco.

C'è da chiederci se non sarebbe saggio di non fasarsi nella acciditosa forma mentale che viene a tutti noi dalle carte geografiche che abbiam viste sin da ragazzi: qui verde, un paese; qui rosso, un altro; qui marrone, un altro ancora; tutti divisi da lunghe rigide linee. Si dimentica che l'Europa non fu mai così; e che cominciamo a domandarci se fu un sicuro vantaggio che diventasse così.

Perchè non trentare fra i nostri due popoli una frontiera fluida che sia tutto il contrario di un reticolato di ferro spinato, una frontiera che colla sinuosità di un lento fiume segua le lingue parlate? E tanto meglio se con delle *enclaves* come nella vecchia Germania dell Settecento e anche in certe regioni italiane, come già fu in un lontano passato nella mia piccola Lunigiana e come è ora fra Svizzera e Francia nelle «zone franches» della Savoia.

Ogni città, ogni borgata giulia sarebbe sicura che nessuno può attentare alla sua lingua e ai suoi costumi; ma la stessa intersecazione dei confini imporrebbe regole — meglio ancora — abitudini di traffici mai rotti fra città e campagne, fra porti e retroterre. Il che sarebbe presto un prezioso esempio di una convivenza oltrepassante ogni nazionalismo proprio in una delle zone europee dove i nazionalismi son apparsi più ferocemente fanciulleschi.

L'idea è difficile da realizzarsi? E' possibile.

Ma una cosa è certa: che tutti — anche quelli che si credono «rivoluzionari» — trovano più comodo di guardare indietro invece che di guardare avanti.

Carlo Sforza

> «Ma il duce che fa? — scriveva Ciano il 2 maggio del 1938 nel suo «diario di gabinetto», occupandosi della situazione militare dell'Italia —. Si concentra piuttosto in questioni di forma: succede l'ira di Dio se il presentat'arm! è fatto male o se un ufficiale non sa alzare le gambe pel passo romano...».
>
> Iniziereno la pubblicazione di questo diario il 29 ottobre.

Il governo greco assunto da Damaskinos

Atene, 17 ottobre.

Il reggente di Grecia, Arcivescovo Damaskinos, ha risolto la crisi del governo assumendo le funzioni di primo ministro. Vice primo ministro è l'ammiraglio Bulgaris.

In conseguenza di questa decisione molti membri del dimissionario Gabinetto Bulgaris continueranno nelle loro funzioni. Si ritiene che la azione del Reggente sia stata dettata unicamente dall'impossibilità di formare il governo ed al fine di non lasciare la Grecia senza un governo. La principale preoccupazione del nuovo governo sarà in primo luogo quella del mantenimento dell'ordine e dell'osservanza delle leggi e poi quella di iniziare un'energica azione per porre fine a quella crisi economica che nel corso delle ultime settimane ha assunto un ingiustificato enorme aumento del costo della vita.

Damaskinos, ha prestato giuramento nelle mani dell'arcivescovo più anziano

L'aumento agli statali deliberato dal Consiglio dei Ministri

Un minimo di duemila lire mensili dal primo ottobre - Carovita eguale per i diversi gradi - Anticipo anche ai pensionati - Un monito

Roma, 17 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina sotto la presidenza del Presidente del Consiglio prof. Ferruccio Parri

Nella riunione, che si è protratta nelle ore pomeridiane e che è terminata alle ore 21, è stato esaminato il problema degli aumenti delle retribuzioni del dipendenti dello Stato e dei pensionati. Sono stati presi in esame il progetto preparato dal Ministero del Tesoro riveduto dall'apposita commissione dei sottosegretari nonchè le richieste avanzate dai rappresentanti delle categorie interessate.

In considerazione della gravità della esigenze degli impiegati e dei pensionati il Consiglio ha deliberato, in linea di massima che per venire incontro alle richieste debba farsi ogni sforzo sopportabile dal bilancio dello Stato, tenuto conto anche di imposizioni ordinarie allo studio. Già attualmente il bilancio dello Stato sopporta per le retribuzioni dei suoi dipendenti un onere annuo di 60 miliardi di lire, che, con i miglioramenti oggi deliberati, raggiungerà un ammontare tale da superare le risorse originarie di bilancio.

Nel corso della discussione è stato accolto il principio accettato dalla rappresentanza degli interessati di semplificare l'attuale struttura delle retribuzioni riducendole a due elementi fondamentali: lo stipendio e l'indennità di carovita; il primo variabile a seconda dei gradi, la seconda eguale per tutti i gradi e variabile a seconda dei carichi familiari e delle località di residenza. La indennità di carovita sarà riveduta periodicamente per essere adeguata con le modificazioni del costo della vita.

Il Consiglio ha altresì affermato la necessità di esaminare provvidenze intese ad aiutare la situazione alimentare dei dipendenti dello Stato. E' stato quindi approvato, in linea di massima, un provvedimento legislativo diretto a finanziare organi di approvvigionamento annonario a favore dei dipendenti statali. Tale provvedimento si inquadrerà in un complesso di disposizioni intese a migliorare le condizioni di rifornimento degli stipendiati, dei salariati e, in genere, delle classi meno abbienti.

Al termine della discussione il Consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno, dichiarando che il gravissimo onere che lo Stato si assume con gli odierni provvedimenti non può essere sostenuto se non procurando al Tesoro corrispondenti nuove fonti di entrata, sulle quali si dovrà deliberare nelle prossime riunioni.

Poichè in ricorso straordinario che lo Stato si procurerà con misure finanziarie di carattere straordinario, anch'esse di prossima discussione, sono totalmente assorbite dalla necessità di sovvenire alla disoccupazione e di aiutare la ricostruzione, il Governo fermamente ammonisce che, da un lato il bilancio dello Stato non consente ulteriori sacrifici per aumenti di retribuzioni, sacrifici che dovrebbero far carico alla massa dei contribuenti, dall'altro che tali aumenti non trovando nuove contropartite di disponibilità di derrate alimentari, disponibilità che nel Paese sono scarsissime, non farebbero che inasprire i prezzi in una rincorsa fatale per l'economia del Paese.

Il Consiglio ha quindi deliberato un aumento di duemila lire mensili per gli statali come minimo da assegnarsi a tutti, salvo a stabilire in seguito la graduatoria delle diverse categorie impiegatizie. Ha stabilito, altresì, che dal 1.o del corrente mese l'aumento sia consegnato sotto forma di anticipo.

Si è calcolato che per gli aumenti agli impiegati lo Stato verrà a subire un onere di 40 miliardi. Esaminata la parallela situazione dei pensionati statali e le richieste da essi avanzate, il Consiglio ha deliberato di concedere anche ad essi alla fine del mese corrente un anticipo del cui ammontare verrà prossimamente data notizia.

Per i magistrati il Ministro Togliatti ha proposto anche un aumento di indennità di toga tre volte superiore a quello in vigore

Il Consiglio proseguirà i suoi lavori alle ore 17,30 di domani, giovedì.

Buche colme di cadaveri

Ferrara, 17 ottobre.

Tra i pressi di S. Nicolò e Montesanto, nella provincia di Ferrara, in tre buche, a lato della strada nazionale, sono state rinvenute 17 salme. Tutti gli uccisi presentavano un colpo di rivoltella alla nuca.

Dai familiari, sono stati riconosciuti, tra le salme, noti professionisti della nostra città. Dal figlio è stata identificata la salma dell'ing. Bagliani, e così identificati sono stati pure i fratelli Rino e Umberto Pedriali, l'ing. Alfredo Ciaccia, Renato e Ricardo Dal Buono, il dott. Amilcare Franchini

I partiti discutono

Socialisti fusionisti e antifusionisti - Si attende un secondo discorso di Nitti sulla politica estera e il programma finanziario - Dibattito sull'epurazione

Roma, 17 ottobre.

Di ritorno da Torino e da Milano, dove ha avuto contatti con i rappresentanti socialisti del Nord, Silone ha trovato a Roma (per la riunione del direttorio del partito socialista) anche Giuseppe Saragat, arrivato da Parigi; e di Saragat *Il Tempo* raccoglie la voce che entro l'anno egli intenda lasciare definitivamente l'ambasciata di Parigi per rientrare nella vita politica italiana.

La cosa sembra verosimile, sia perchè già altre volte se ne è parlato, sia perchè dibattendosi la questione «fusione o non fusione con i comunisti» — in merito alla quale il congresso nazionale socialista dovrebbe pronunciarsi prima della Costituente — la presenza di Saragat in Italia potrebbe essere necessaria. Secondo *Libera Stampa*, Nenni preferirebbe arrivare alla Costituente lasciando Basso in sospeso, ma lo stesso giornale, occupandosi del ritorno di Saragat, giunge a scrivere che la corrente antifusionista accorra si vada sempre più diffondendo anche nel Nord, considerato finora come la roccaforte dei sostenitori della collaborazione ad oltranza con i compagni dell'estrema sinistra.

Forse siamo alla vigilia di una ripresa di un'intensa attività in politica interna; un nuovo contributo potrebbe darlo Francesco Saverio Nitti, del quale si attende non una replica a Pacri, ma un secondo discorso (per rispondere a coloro che gli hanno rimproverato di essere stato nel primo quasi esclusivamente critico e distruttivo) di politica estera, nel quale esporrebbe pure il suo programma finanziario per la ricostruzione.

Altri contributi vengono dati dall'iniziativa presa ieri dai liberali con l'ordine del giorno invocante che l'epurazione in corso venga esaurita rapidamente, «in modo che un atto di generale pacificazione possa mettere fine al più presto ad uno stato di cose il cui protrarsi ripugnerebbe alla coscienza liberale e cristiana di tutti gli italiani», e dal manifesto lanciato dalla Lega in difesa delle libertà democratiche a favore del collegio uninominale.

Nel *Tempo*, Ugo Giuffrè interpreta, evidentemente, del pensiero dei compilatori del manifesto, dichiara che il collegio uninominale, nonostante i suoi difetti, «è in questo momento un'ancora di salvezza, perchè, attraverso il voglio diretto che gli elettori eserciteranno con la designazione di una persona ad una nota, offrirà la più sicura probabilità che vi sia l'prevalenza di quelli che meglio ne esprimono il modo di pensare».

Criticata la tattica finora seguita dai vari partiti dell'esarchia, lo scrittore conclude essere necessario che «gli italiani che vogliono sottrarsi ai falsi orizzonti, cui sono spinti con democratica leggerezza, impediscano con ogni energia che le elezioni siano fatte con il sistema delle liste».

Sull'ordine del giorno votato dalla giunta esecutiva del partito liberale circa l'epurazione *Risorgimento liberale* scrive che, la formula della dispensa dal servizio per i funzionari dal grado nono in su, i quali «per la posizione avuta nel periodo fascista» non offrono più all'amministrazione garanzia di lealtà democratica, è tale da farvi entrare tutti e nessuno. Quindi il giornale osserva: «Sempre che le nostre informazioni siano esatte, i funzionari di grado superiore, e precisamente prima del quarto grado, dovrebbero essere collocati a riposo, oltrechè su domanda del funzionario stesso, anche su proposta dell'amministrazione o «su proposta dell'alto commissario», a prescindere e anche in difformità dal giudizio di epurazione.

Dai liberali viene per ultimo criticato il fatto che il progetto non contiene nè un termine per la chiusura delle istruttorie nè un termine per l'esaurimento dei procedimenti. Perciò il loro organo domanda: «Quando è, dunque, che finirà?».

Gli avvocati romani per la libera giustizia

Una riunione tumultuosa

Roma, 17 ottobre.

La annunciata assemblea straordinaria degli avvocati iscritti all'ordine di Roma, che ha avuto luogo stamane al Palazzo di Giustizia e alla quale hanno partecipato alcune centinaia di professionisti è stata assai movimentata. Dopo circa 3 ore di animata discussione, l'avv. Selvaggi ha illustrato un ordine del giorno, nella cui prima parte si ricordano i voti ripetutamente espressi dall'ordine forense per l'indipendenza e la libertà del giudice e per l'autonomia del P. M. contro ogni ingerenza e si constata «con rammarico che permane una situazione giuridica di fatto che non assicura il libero e indipendente funzionamento della giustizia».

Nella seconda parte l'ordine del giorno chiede: «che il P. M., sottratto alla dipendenza del potere esecutivo, abbia autonomia organica e funzionale per la tutela della legge, degli interessi generali della collettività e dei diritti fondamentali del cittadino; che all'autorità giudiziaria siano restituite piena indipendenza e libertà, eliminandosi d'urgenza ogni ingerenza del potere esecutivo nelle promozioni, nei trasferimenti e nei giudizi disciplinari; che sia modificata la legge professionale e l'autonomia dell'ordine degli avvocati abbia completa disciplina giuridica, eliminandosi anche ogni ingerenza di commissioni straordinarie costituite per atto di autorità».

Sono pure state presentate altre mozioni, tra le quali una vivace protesta contro le pretese ingerenze del Ministero della Giustizia.

L'ARMISTIZIO ITALIANO

Consultazioni in corso per la pubblicazione delle clausole

Washington, 17 ottobre.

Il Ministro degli Esteri americano Byrnes ricordando oggi alla conferenza stampa la promessa da lui fatta la scorsa settimana di adoperarsi perchè le condizioni dell'armistizio con l'Italia fossero pubblicate quanto prima possibile, ha dichiarato di aver ritenuto necessario consultarsi in proposito col Governo italiano. Tali consultazioni sono ora condotte dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Egli ha dichiarato che avrebbe fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità per pubblicare i termini stessi, a meno che non vi fossero buone ragioni per non renderli pubblici ed ha aggiunto di essere stato informato, da funzionari responsabili del dipartimento di Stato, che il Governo italiano aveva in un primo tempo mosse delle obiezioni alla pubblicazione. L'ambasciatore italiano Tarchiani tuttavia aveva dichiarato alcuni giorni fa di non essere a conoscenza che alcuna di tali obiezioni fosse stata sollevata dal Governo di Roma. Byrnes ha aggiunto che sarebbe necessario ottenere il permesso del Governo britannico per rendere pubblici i termini dell'armistizio, ma ha dichiarato che non sarà necessario condurre analoghe consultazioni con il Governo sovietico non essendo la questione di competenza di quest'ultimo.

Il redivivo di Auschwitz

Sala d'aspetto per forno crematorio

La sfilata degli orrori - L'età tragica degli ebrei - Persino i cani-lupo eran qualche volta più umani degli uomini - Fortunatamente ormai si sentiva tuonare il cannone russo

TRIESTE, ottobre.

Eidotto a un numero, Primo ha come freddo. L'anima sua, spogliata delle vesti che le coprivano — con un volto — una specie di protezione, si guarda intorno smarrita, e si aggrappa al corpo, aumentando la debolezza di tutt'e due. L'uomo è qualche cosa. I numeri si possono cancellare impunemente. Pitagora non lo aveva previsto, ma è così. Quel che è peggio, i numeri si possono bastonare impunemente. Con le loro cifre — se abbastrate — se ne fanno degli altri.

Ad Auschwitz il bastone è un personaggio di primo piano. Ventivi dire: «Komm, komm, Kleiner» è un brivido di spavento. Eppure significa: «Vieni, vieni, piccino». E' il preludio di una bastonatura. In genere, al quarto colpo, si muore. Il di più è gratis, è una «azione dimostrativa». Tutte le gerarchie di Auschwitz possono bastonare i subordinati, salvo a ricevere un identico trattamento dalle S.S. Capobaracchi, scrivani, assistenti, corrieri, guardiani notturni, capi-lavori hanno il bastone come emblema della loro potenza. Le S.S. si divertono anche a sparare contro le baracche, di notte. Al mattino, si raccolgono i cadaveri. C'è addirittura un servizio apposito per raccoglierli, dato che il cavallo pallido dell'Apocalisse li disseminerebbe per ogni dove: è il Leichenkommando.

Nella seconda parte l'ordine del giorno chiede: «che il P. M., sottratto alla dipendenza del potere esecutivo, abbia autonomia organica e funzionale per la tutela della legge, degli interessi generali della collettività e dei diritti fondamentali del cittadino; che all'autorità giudiziaria siano restituite piena indipendenza e libertà, eliminandosi d'urgenza ogni ingerenza del potere esecutivo nelle promozioni, nei trasferimenti e nei giudizi disciplinari; che sia modificata la legge professionale e l'autonomia dell'ordine degli avvocati abbia completa disciplina giuridica, eliminandosi anche ogni ingerenza di commissioni straordinarie costituite per atto di autorità».

Sono pure state presentate altre mozioni, tra le quali una vivace protesta contro le pretese ingerenze del Ministero della Giustizia.

Gli scheletri anticipatori — tarsi di cavolo, scorze di patate, frammenti di rape, quindi duecento grammi di pane, orrendo a vedere per il suo colore, con qualche grammo di margarina, o marmellata, o carne in scatola, o salame chimico. Si racconta che sotto i forni crematori ci siano fabbriche di sapone e di salame chimico. Quest'ultimo serve come moneta di scambio, ogni altra moneta essendo vietata sotto pena di morte. Anche il pane è moneta. Con una razione, si possono avere fino a tre sigarette; una terza di razione, il medico misura la temperatura, il sarto riaccosta due cuciti troppo discordanti, il calzolaio fa quel che può...

La polvere bianca

Calcolati scientificamente, i viveri sono sufficienti fino a quando non si lavora. In massima del lavoro comune, interviene però qualche dispendio straordinario. Per esempio, la continua paura. Terribile è lo sforzo per sopportare l'appello. Esso dura anche tre ore, e bisogna starsene in piedi, immobili, specialmente se arriva un'S.S., essere divino. Un giorno, un numero non glielo fece a trattenere uno starnuto. Forse, egli non aspettava nemmeno che potesse costituire un reato. Furibondo, l'S.S. lo tirò fuori da i ranghi afferrandolo per gli stracci, e lo stese boccone con due pugni sulla faccia. Poi aggiunse un calcio. Altri calci, il misero l'ebbe dal capobaracca perchè rinvenisse.

Orrore, orrore... Tutta la vita di Auschwitz non è che un seguito di orrori, dalle linte più o meno fosche. Anche dove non sarebbe necessario, abuca fuori l'orrore. C'è un minuto di tempo, non di più, per liberarsi dagli effetti della digestione. Se no, ecco il bastone. E' vero che aiuta spesso la dissenteria, è vero che si tratta di numeri, ma, tutto sommato, un minuto solo... Qualche si stamo, diremo pure che il paese di Goethe e della Kultur, per la successiva pulitura, preferisce gli «intellettuali». In compenso c'è doppia razione di zuppa, doppiamente immangiabile perchè cattiva e per la nausea che dura.

L'orrore culmine con i forni crematori. Gli Ebrei oltre i 50 anni e quelli sino ai 14, ci sono gettati non appena arrivano. Tra i piccoli, possono salvarsi soltanto i gemelli. C'è un dottor Mengherle che fa studi su i gemelli e su i nani, e allora gli ebrei sono promossi a materiale da laboratorio. Ciò è noto, e le vittime designate — se possono — diventano gemelle lungo il percorso.

Prima del forno, c'è una sala d'aspetto. Quando le S.S. avranno approvata la lista dei candidati, arriverà uno con una polverina bianca da spargere sul pavimento: è potassio. Del soffitto, si apriranno allora alcune docce perchè si sviluppi l'acido cianidrico e segua l'asfissia. La morte non è necessaria.

A tu per tu con la morte

Malgrado il suo numero alto, anche il Piazza fu scelto per il crematorio. Le revisioni periodiche erano anche un gioco di azzardo. Bastava un nonnulla per essere travolto. Talvolta, anche la barba un po' lunga, sottolineando il pallore, faceva apparire moribondo chi avrebbe potuto resistere ancora qualche giorno. Succedeva pure che il revisore fosse distratto, ma non se ne preoccupava. I suoi errori eventuali andavano sotto l'espressione generica di «aviste». Il Piazza sapeva mobilitare le sue scarse energie per tirare a lungo sino al massimo. Si sentiva lusingato il comune russo, e questa volta, la speranza non aveva più i colori della menzogna. E però, una volta, al passaggio dell'orco, nell'irrigidirsi per l'attenti, la sua estrema magrezza gli fece scivolare giù i pantaloni. Nel chinarsi per raccoglierli, perdette l'equilibrio e cadde. Le parche moderne recidono i fili della vita nei modi più impensabili.

Ottocento persone sono stipate nella fatale anticamera. C'è anche un gruppo di bambini lituani. Non si respira. E' impossibile muoversi. Chi piange, chi prega. I più — ridotti a scheletri — sono già senza vita. O c'è qualcuno con una vita strana. Questo, per esempio, che offre in vendita la sua cintura di cuoio vero per una sigaretta. Non trova acquirenti, si può capire. In quest'ambiente, l'agonia si protrae per 24 ore. Poi entra l'uomo con il potassio. E' la fine. Egli ha pure una lista con 11 numeri. Altrettante «aviste» da riparare. Tra essi c'è il Piazza che passerà al lazzaretto.

Il lazzaretto il chiama anche ospedale, ma meglio sarebbe dire «cappella mortuaria». Non se ne esce che morti. A guarire, è peggio ancora perchè si va al lavoro, il «lavoro che libera». Per fortuna, c'è il comune russo, sempre più vicino.

Verso metà gennaio di quest'anno, Auschwitz fu sgombrata. Restò soltanto il lazzaretto con i suoi lividi ospiti. Tutti i crematori erano stati fatti saltare. Gli ultimi cadaveri venivano bruciati su tronchi d'albero con petrolio a nafta. I Russi si accostavano. Bisognava fuggire. Così fu proposto ai moribondi. Chi si sentiva di fare 56 chilometri a piedi, avrebbe potuto mettere sulla sola camicia che costituiva la divisa del lazzaretto, un vestito e mangiari un sopraddito. I pochi che coll'ettero morirono per via.

Per sprovare con la paura, si grida: «Fuori, la baracca è minata». Nei casi delle esplosioni, è impossibile distinguere fra le mine che fanno saltare altre baracche e i proiettili russi. Ma tutti preferiscono saltare in aria al seguire i Tedeschi. Ognuno si nasconde come può. Le S.S. ne ne vanno.

Seguono tre giorni di festa, anche a mangiare soltanto radici crude, e a riempirsi la bocca di neve per ingannare la fame. Poi i Tedeschi ritornano. Sono belve di seconda categoria, reparti della Vermacht in ritirata. Essi sono molto sorpresi nell'apprendere che le S.S. abbiano lasciato indietro degli uomini vivi. Per rimediare, almeno in parte, a tale dimenticanza, essi fucilano sei russi. E' l'ultimo guizzo. Ancora un po' e arrivano volti nuovi, arrivano i Russi. E con loro molte donne. La civiltà riappare. Riappare la carne, il lardo, il burro. Riappare — quel che più conta — qualche sorriso umano...

Questo, in sintesi, il racconto dell'ex-X. L. Bruno Piazza, intellettuale, «politico», da lui, con maggiore ricchezza di particolare e di arte, raccolto in un volume che ho potuto leggere e che aspetta un editore. Questo, un frammento dell'orrida panorama in cui si dibatterono milioni di esseri «non graditi» a una dittatura. E ho dimenticato un particolare. Talvolta, nell'interno delle baracche, le S.S. lanciavano ferocissimi cani-lupo. Essi irrompevano a gola spalancata, ma se non si commettevano l'orrore di fuggire, le bestie si limitavano ad azzannare qualche straccio pendente e tornavano indietro, placate, a orecchie basse, con l'aria di chiedere: «Perchè?».

Antonio Antonucci

FINE.

Jugoslavia totalitaria

Prossima nota americana a Tito - Incidenti alla frontiera austriaca

Washington, 17 ottobre.

Il corrispondente della Reuter a Washington informa di aver appreso da fonte bene informata che il Governo americano in seguito agli eventi che hanno condotto ed hanno fatto seguito alle dimissioni del dott. Subasic, inviarà al governo di Tito una nota.

E' ritornato a Denver il funzionario dell'U.N.R.R.A. Lovett, già capo del servizio di trasporti dell'organizzazione stessa in Jugoslavia, dove è rimasto quindici mesi. Egli ha espresso l'opinione che è impossibile organizzare in Jugoslavia elezioni libere, poichè nessuno, all'infuori dei partigiani di Tito (che non sono che il 20 per cento della popolazione) potrebbe presentarsi senza candidato.

Gli ige notizia dal corrispondente speciale della Reuter a Vienna, che le autorità britanniche in Austria sono preoccupate per il maggior numero d'incidenti di frontiera provocati da bande di «jugoslavi irresponsabili» che penetrano in territorio austriaco, per trascinare in Jugoslavia sloveni accusati di aver tenuto un atteggiamento «non consono» durante il periodo dell'occupazione jugoslava.

Il mistero di un viaggio

La visita a Washington dell'ambasciatore Gromyko - Si riparla di un incontro a tre e si spera in una ripresa delle trattative di Londra - Lettere di Stalin a Truman e ad Attlee?

Washington, 17 ottobre.

L'ambasciata sovietica ha fornito oggi alcuni particolari sulla frettolosa visita dell'ambasciatore russo Gromyko giunto dalla capitale britannica. Un funzionario dell'ambasciata ha comunicato che Gromyko si è intrattenuto a Washington parecchie ore, ripartendo in serata per Londra per proseguire per Mosca. Durante il suo brevissimo soggiorno nella capitale degli Stati Uniti, Gromyko ha fatto visita a Truman.

L'International News Service apprende che tali informazioni hanno fatto subito pensare alla possibilità di un nuovo incontro fra i Tre Grandi, tanto più che sia a Londra che a Washington si è parlato di una lettera di Stalin che Gromyko avrebbe rimesso a Truman.

La visita di Gromyko e la sua immediata partenza per Mosca sono qui interpretate come un avvicinamento e miglioramento relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e negli ambienti diplomatici si sostiene che ciò sia un indizio dell'eventualità di una ripresa delle discussioni interrotte a Londra, una desiderata dalla Russia.

Fin qui le prime notizie, senonchè notizie contraddittorie si sono susseguite circa la frettolosa visita a Washington dell'Ambasciatore sovietico Gromiko e la sua successiva partenza. Sia la Casa Bianca, sia il Dipartimento di Stato hanno smentito che egli si sia incontrato col Presidente Truman e con il Segretario di Stato Byrnes. Precedentemente alla smentita del Dipartimento di Stato, il Segretario alla Casa Bianca, Ross, aveva dichiarato ai giornalisti che l'Ambasciatore non si era incontrato con il Presidente, ma aveva conferito con Byrnes. In seguito Ross ha dichiarato ai giornalisti che egli era stato male informato in proposito.

Frattanto da Londra si viene a sapere che i circoli diplomatici russi si sono dimostrati increduli circa le voci di un prossimo incontro dei tre Grandi.

Anche a Londra si ritiene che egli possa latore di una lettera di Stalin a Truman. Della lettera sarebbe stata scritta da Stalin prima di recarsi in congedo per motivi di salute e controrebbe una riaffermata affermazione del punto di vista russo circa l'interpretazione delle decisioni di Potsdam, precisando inoltre l'atteggiamento sovietico circa la proposta degli Stati Uniti per una conferenza della pace su più larga base. Analogo messaggio Stalin avrebbe inviato ad Attlee.

I diplomatici sovietici di Londra hanno rivelato che probabilmente il Presidente Truman ha risposto alla lettera di Stalin, consegnando a Gromiko una esposizione del punto di vista americano, che può essere stato considerato tanto importante da esigere che lo stesso Ambasciatore si recasse subito a consegnarlo a Mosca.

Il nodo della questione

Ringrazio (insieme con la Opinione, che ha voluto esprimermi il suo consenso) il Sempre Avanti e Piero Bargis di aver riconosciuto con così cortesi parole la lealtà e l'obiettività di questo giornale, e personalmente di chi scrive: esempio concreto di avveramento di una delle nostre più vive speranze, e cioè dell'instaurazione nel nostro Paese di un costume politico, in cui la reciproca buona fede sia riconosciuta, quando esiste; e dalle opposte parti non si sia subito lì col fucile spianato del sospetto, dell'insinuazione e dell'insulto.

Venendo al merito della questione, mi permetta Piero Bargis di osservargli che, mentre egli accetta implicitamente la verità centrale della teoria delle élites — essere cioè in società umana retta sempre da minoranze organizzate, qualunque se sia il regime politico (verità che fa a pugni con la ambigua formula demagogica dell'autogoverno delle masse, contro la quale, per amore di semplicità e di concretezza, ero partito in Rassegna) — egli sfugga ed eluda poi la mia distinzione — dilemma fra democrazia liberale e democrazia giacobina. Quando egli dice: «autogoverno di popolo furono e sono i soviet», egli non ci dice se approverebbe già da noi, questo modo di governare senza consenso dei governati, con delle elezioni a partito unico, che si risolvono in un'irrisione: e se deplora che lo abbia chiamato «barbarico» un tal sistema di governo, mi permetto citargli le precise parole di Pietro Nenni (25 maggio 1945): «Uno dei più grandi problemi della politica internazionale è quello di introdurre nell'Unione Sovietica un sistema politico che si avvicini sempre più al sistema democratico, così come in ogni paese viene posto il problema della democrazia».

Quando poi Bargis aggiunge: «Tra le vecchie élites... e le élites nuove, aperte fra centro e periferia, sempre fluide in un ininterrotto dialogo tra la sommità e la base della piramide, non c'è nulla in comune», lo osservo due cose: 1) dò il mio entusiastico consenso all'accesso e alla partecipazione al governo (a un governo di democrazia liberale e non giacobina) delle nuove élites operaie, cioè di energie fresche e sane, di cui la società contemporanea ha tanto bisogno; e che il mio consenso non sia frutto dell'occasione polemica, egli potrà vederlo da un mio libro sul liberalismo, uscito da qualche mese; 2) esprimo la mia viva apprensione che, se le nuove élites dirigenti saranno di tipo, socialcomunista (se, cioè, si assommerà pauro samente in esse il potere economico al potere politico; e la saggezza insegna di non conferir mai troppa potenza a un sol uomo o a un sol gruppo!), esse, anzichè aperte, come credono Bargis e tutti i socialisti in buona fede, diventeranno fatalmente caste oligarchiche, tiranniche e terribilmente chiuse; come accade, finora, in Russia, dove il personale di governo (formidabile personale, senza dubbio), è praticamente sempre lo stesso da 27 anni a questa parte.

Quanto sopra risponde anche, per quel tanto che lo merita, al traffilette: Aristocrazia a vuoto, dedicatomi da f. v. su Giustizia e Libertà: tra Bietto nel quale ho dovuto constatare una certa immaturità, via diciamo un po' presuntuosa, che mi dispensa dalla discussione. Ai natvoli sforzi fatti, sullo stesso giornale, da N. Bobbio per chiarire sempre più quel sostanziale concetto di «democrazia», intorno al quale tutti ci si affatica, accennerò, se lo spazio verrà consentirmelo, un'altra volta.

Filippo Burzio

La mite condanna ad Aosta di un noto collaborazionista

Aosta, 17 ottobre.

E' apparso, oggi, davanti l'Assise Straord. di Aosta, uno dei più loschi individui del collaborazionismo nella regione: Giovanni Tabellotti di Bernardo, di 25 anni, da Sant'Angelo in Vado (Pesaro), già appartenente al battaglione Barbarigo e addetto, poi, alla Questura di Aosta. Il Tabellotti è legato a tutta l'odissea di soprusi, di angherie, di maltrattamenti, consumati in Aosta e nella Valle.

A differenza di altri casi del genere, il Tabellotti non ha quasi avuto testi a favore; ma è un mistero il fatto che la Banda Perrus di Valtournanche, contro la quale l'imputato aveva organizzato rastrellamenti e dalla quale era stato fatto prigioniero, abbia brillato con l'assenza totale dei suoi 15 testi. Pure un fatto strano: il contegno d'un ex-partigiano che assisteva al processo, confuso tra la folla. Inveendo, tratto tratto, ad alta voce, contro i testi d'accusa e contestando le loro deposizioni. Comunque, sono stati molti i testi d'accusa e molti i fatti delittuosi accertati nei confronti dell'imputato e il P. M., chiedeva per il reo la condanna a 30 anni; mentre la Corte, gli infliggeva 15 anni di reclusione.

Il processo di Cuneo

La sfilata dei testi dell'omicidio - Una madre che vide impiccare il figlio riconosce tremanti gli assassini

Cuneo, 17 ottobre.

Dopo l'udienza di ieri, in cui sono stati interrogati i più biechi figuri della banda e il pubblico udì, commosso, la narrazione della fine di D. Gallimberti e rabbrividì ai racconti delle barbare torture inflitte ai patrioti e alle ciniche affermazioni di alcuni tra gli accusati, s'apre la giornata d'oggi con l'interrogatorio dell'ex impiegata di prefettura Caterina Rocca, accusata di delazione a carico di una sua amica, Barbero Anita, staffetta partigiana, che aveva messa nelle mani dei suoi compagni. Si discolpa negando il fatto.

Così pure il Badinelli che nega d'essere stato presente ai rastrellamenti di Boves, San Chiaffredo, Busca e S. Rocco.

Il Panzecchi afferma che, nel periodo che avvenivano i fatti che gli si imputano, non era presente a Cuneo, ma si trovava a Brescia.

L'ex vice capo ufficio dell'Ufficio politico, Brachetti, dichiara che aveva, unicamente, il compito di eseguire l'interrogatorio; ai suoi superiori spettava la decisione sulla sorte dei prigionieri.

Con il Piumari, termina la rassegna degli imputati.

S'inizia, ora, l

Le stragi di Marzabotto rievocate in Assise

Una condanna a morte

Brescia, 17 ottobre.

Sono comparsi dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria di Brescia i fascisti repubblicani Lorenzo Mingardi, Italo e Luciano Mingardi, Armando e Dante Quadri e Luigi Nanni, tutti di Marzabotto. L'accusa colpiva in modo particolare il Lorenzo Mingardi e l'Armando Quadri, il primo commissario prefettizio e il secondo reggente il fascio repubblicano di Marzabotto, i quali nel 1944 fornirono nomi e ostaggi e denunciarono decine di persone, 36 delle quali furono fucilate od arse vive nelle case alle quali veniva appiccato il fuoco.

Terrificanti episodi sono venuti alla luce durante la sfilata dei venti testi di accusa, che hanno narrato le scene di terrore svoltesi nelle tre giornate nelle quali tre comuni vennero letteralmente rasi al suolo casa per casa, metro per metro, con la fucilazione in massa di donne, vecchi e bambini, ed in cui 60 cadaveri furono gettati nel bacino della centrale elettrica. Il solo comune di Marzabotto, che contava settemila abitanti ebbe 1840 morti.

La corte ha condannato Mingardi Lorenzo alla pena di morte, Quadri Armando a 30 anni per collaborazionismo e sei anni perchè responsabile dell'incendio, Mingardi Italo a 15 anni, Quadri Dante, Mingardi Luciano e Nanni Luigi sono stati assolti per insufficienza di prove.

CINEMA

La battaglia d'Inghilterra, di F. Capra.

E' il quarto film della serie «Perchè combattiamo»; e s'inquadra fra il giugno e l'ottobre del '40, quando si aperse contro l'Inghilterra il massiccio attacco aereo tedesco, preludio all'invasione dell'isola. Fu l'epopea dei piloti di «Hurricane» e di «Spitfire»: quando, come disse Churchill, «mai i tanti tanto dovettero a tanto pochi». Il documentario ha soprattutto un interesse di decimazione, perchè la guerra combattuta nei cieli non può non ingenerare una certa monotonia, fra duelli e duelli, picchiate e picchiate, bombardamenti e mitragliamenti, anche se variegati da un montaggio che quasi sempre sfrutta ogni risorsa delle prezioselmente rare inquadrature; nè sempre convincono episodi inseriti, ancora macchiettati dal solito doppiaggio.

Con La battaglia dell'Inghilterra si presentano un piacevole disegno a colori di Disney e *Tennessee*, un simpatico documentario destinato alla lotta contro le alluvioni del Tennessee in Stati di sua valle. Chi ama il cinema come scuola e soviética e intelligente cronaca è avviato: troverà in *Tennessee* uno dei migliori documentari americani, paragonabile a *Il fiume*, del Lorentz.

m. r.

Nota agraria

Il patrimonio zootecnico

Fra le disgrazie conseguenze, che la guerra ha procurato all'agricoltura, vi è pure quella, e può dire capitale, di un patrimonio zootecnico fortemente diminuito in confronto dell'attità di anteguerra: 4 milioni di bovini, 2 milioni di equini, 10 milioni di ovini, 3 milioni di suini, poco meno di 2 milioni di caprini. I combattimenti obbligatori ai rastrellamenti, le requisizioni, le macellazioni clandestine, (soprattutto di giovani capi) e, dove si è realmente combattuta la guerra o si sono svolte le gloriosamente mediante cosiddette operazioni di rastrellamento, le incursioni, il mercheggio, oltre la deficienza di foraggio e la quasi assoluta mancanza di mangimi, sono state le cause della perdita numerosa dei capi allevati, del peggioramento qualitativo del bestiame esistente e della stasi di quel metodico lavoro di graduale miglioramento, che di solito operano costantemente gli agricoltori.

La ricostituzione del patrimonio zootecnico quindi s'impone sia per ricuperare o ripristinare un capitale perduto, sia per porre nelle aziende agricole, in rapporto alle esigenze e alle possibilità di queste, una delle basi essenziali della loro produttività. A questa fine gli agricoltori, i maggiori interessati, si debbono mettere di impegno a lavorare secondo direttive rispondenti ad un programma razionalmente formulato da associazioni di agricoltori e da tecnici e che in molte regioni in altri tempi portarono ad ottimi risultati. La saggia solidarietà degli agricoltori a questo riguardo riesce molto vantaggiosa quando sia appoggiata dall'opera pronta e fattiva del Ministero di Agricoltura da esplicarsi, più che chi con un diritto inferiorato, col favorire e coordinare sollecitamente le iniziative locali, che possono incoraggiare gli organismi di assistenza e propaganda agraria.

Scuole

ISTITUTO MINERVA

La Presidenza rende noto:

Corsi diurni: in luogo dell'orario unico, viene ripristinato quello diviso onde rendere più proficuo l'insegnamento.

Corsi serali: sono istituiti due turni di lezioni rispettivamente dalle ore 17 alle ore 20 e dalle ore 20 alle ore 22, per meglio rispondere alle esigenze degli studenti serali che così possono a loro scelta decidere per la frequenza dell'uno o dell'altro turno.

Segreteria dell'Istituto via Maria Vittoria 34, telef. 82-903

INIZIO CORSI

L'ISTITUTO SCUOLA NUOVA

Via Nizza 1 - Telef. 45-000

inizierà i corsi il 22 ottobre:

diurno ore 9

serale ore 20

e col 5 novembre quelli di dattilografia, stenografia, corrispondenza commerciale, contabilità, lingue, ginnastica ritmica e correttiva.

APERTURA SCUOLE

L'Istituto Bertola comunica ai suoi alunni che lunedì, 22, inizierà i corsi diurni (ore 8,30) e serali (19,45) Scuole Medie, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Magistrale, tutti per Ragionieri e Geometri; corsi per Scatt, inizio 26 corr. Via Po 8 - Tel. 42-542.

CORSI SCOLASTICI

L'Istituto Pagliani, corso Francia 8, tel. 42-830, accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di scuole medie, inferiori e superiori.

Preparazione esami, sessione normale e per partigiani.

COLLEGIO CURIONI

ROMACNANO SESIA

Scuola Media Parificata.

R. Scuola Commerciale.

Scuola media inferiori e superiori

Corsi regolari e accelerati.

Specializzato ricupero anni.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

via Bruzna 1 - Tel. 89-681

Accettano carri al completi per tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il Piemonte, Veneto e località intermedie.

CRONACA CITTADINA

Le trattative per l'aumento dei salari

Sulla questione dei minimi di paga gli industriali milanesi temporeggiano

Accordo raggiunto sull'indennità di contingenza da adeguarsi al costo della vita - La nomina di un Comitato che continua l'esame degli altri problemi - Industriali di Milano e Venezia rientrano in sede per chiedere un più ampio mandato

Le due commissioni miste, nelle quali si erano divisi i rappresentanti degli industriali e quelli dei lavoratori del Nord, hanno proseguito ieri i loro lavori. Una di esse, anzi, quella incaricata di studiare le modalità tecniche per ancorare l'indennità di contingenza al caro-vita, ha già raggiunto un accordo nel quale si stabilisce quanto segue:

«La quota di attribuzione che varia col costo della vita è l'indennità di contingenza;

«L'indennità di contingenza si divide in una aliquota uguale per tutti i lavoratori dell'industria di una stessa zona, distinti per sesso e per età; una aliquota variabile per carico di famiglia, che potrà eventualmente trasferirsi sugli assegni familiari.

«Le variazioni dell'indennità di contingenza dovranno essere stabilite in relazione alle variazioni dei numeri indici del costo della vita; i numeri indici devono essere calcolati provincialmente per ogni mese, e riferiti al capoluogo o alla media tra il capoluogo ed uno o due altri centri industriali della provincia, ove esistano.

«In ogni provincia sarà costituita una commissione paritetica composta di due membri per ogni parte (lavoratori e datori di lavoro), oltre un presidente, tecnico della statistica, scelto dalle parti stesse. In caso di mancato accordo, il presidente sarà designato dall'Ufficio Provinciale del Lavoro.

«Il numero indice sarà rappresentato convenzionalmente per ogni mese dalle voci: Pane, pasta o riso o farina di mais, patate, ortaggi, frutta, formaggio, uova o pesce, grassi, (burro, lardo, olio), latte, vino, nova.

«Agli indici elementari dovrà essere aggiunta la variabile determinata dall'affitto mensile, e quella dei combustibili per il consumo dei cibi».

L'altra commissione, invece, quella che aveva il compito di studiare i nuovi minimi salariali, ha incontrato difficoltà piuttosto gravi. Prima di tutto, i rappresentanti degli industriali di Milano e di Venezia hanno dichiarato di non avere ricevuto dalle loro Unioni il mandato di accettare nuove proposte e sono quindi ripartiti per le loro sedi onde ricevere il mandato in parola e tornare immediatamente. In secondo luogo, gli altri delegati della commissione, data la complessità dei problemi e l'opportunità di non chiudere in molti a trattarli, hanno delegato un comitato per lo studio delle varie questioni. Il comitato è così composto: per gli industriali, Roccatagliata della Conf. Industria, Florio, della Unione Industriale di Torino, Campanelli di quella di Genova, Gaudenzi di quella di Bologna; per i lavoratori, Carcano della Confederazione Generale del Lavoro, Fiecchia, della Camera del Lavoro di Torino, Negro, di quella di Genova, Lamma, di quella di Forlì. Sono quindi otto membri, che dovranno esaminare tutta la vasta e complessa materia e, in particolare, la questione del nuovo minimo salariale (minimo che, com'è noto, i dirigenti sindacali chiedono che sia fissato nella misura prevista nell'accordo Fiat, e cioè in lire 22,50).

La commissione riferirà sui suoi lavori e presenterà proposte concrete nell'assemblea plenaria dei delegati, che avrà luogo martedì prossimo in prefettura. Si prevede pertanto che nello stesso giorno un accordo possa essere raggiunto.

Un comunicato ufficiale diramato al termine della riunione di ieri precisa infine che «resta concordemente inteso che, date le trattative in corso, ogni altra trattativa o accordo con esse interferenti, saranno considerati sospesi».

SPENNAVA MATURE COLOMBE

Dongiovanni svaligiatore

Sono quattro le fidanzate che lo ricordano

Da dieci anni la diversa Questura del Regno insegnava e vigilavano un pericoloso avventuriero, il trentacinquenne Alberto Allegi di Antonio, Costui uno di 1943, era piombato di truffa in truffa, compiacendosi, di tanto in tanto, di piccole satorsiani, ricatti, arrogazioni indebite di titolo. Dal 1943 la sua attività s'era raffinata: avvalendosi della sua presenza fisica, dei suoi modi corretti e signorili, del suo aitante giovanotto, aveva scelto come sicure vittime donnine romantiche, solitarie, danarose ed anziane. Divenne così fidanzato della signorina S. E., abitante in via Palestro; la colmò di confetti di belle parole, di promesse, e Che pezzo di gentiluomo!» diceva la signorina alle amiche. E il perfetto gentiluomo un giorno se ne andò alla chetichella, spezzando il cuore a svaligiando l'intero alloggio per un danno, allora rilevante, di circa 200 mila lire. Poche settimane dopo, sempre in Torino, il nostro don Giovanni sparecchiando per dottare la chimica effettuava un secondo riuscitissimo colpo; questa volta accalappiata, rimaneva una sitelona cinquantenne, tale P. R.; anche dall'appartamento di costei l'Allegi, in una sessione, trafugava per oltre 100 mila lire di roba. Denunciato, ricercato, braccato dalla polizia il ladro galante non desisteva dalle spennate mature colombe: e la terza vittima, certa P. P., cadde nelle sue grinfie, rimettendoci una sessantina di biglietti da mille. L'aria di Torino per l'Allegi divenne ad un certo momento irrespirabile: e si trasferì a Castagnito Po dove ebbe modo di gabbare la signorina D. E. Il risultato fu tuttavia scarso: la sua opera di seduzione non gli fruttò che una radio. Ma eternal la Questura gli stava alle calcagna. Il dongiovanni venne arrestato, processato e imprigionato. Il 25 aprile ebbe modo di fuggire. Rincorso dalla polizia si rifugiò a Roma, ieri infine è giunta alla Questura la notizia del suo fermo nella capitale: dal fonogramma risulta che l'Allegi, in questi mesi, non è rimasto inattivo ma che ha compiuto, in agosto una truffa colossale. E, naturalmente, come un buon abitudinario, egli avrà accellato una donna.

La solita rapina

Una pessima avventura, che tuttavia non ha il pregio dell'originalità, è toccata al sarto Dante Manfredi, con negozio in piazza S. Carlino 7. Mentre stava chiudendo bottega, impaziente di ritornare a casa, veniva avvicinato da quattro giovanotti che, spalla nell'interno e postegli la pistola sotto il naso, gli intimavano di consegnare loro quanto di cauguardevole si fosse trovato in quel momento in negozio. Il terrorizzato sfortunato a consegnare fuori il denaro dalle profondità delle casseruole; venti biglietti da mille ed in tutto. I bastoncini impadroniti poi di non pochi pezzi di stoffe per un valore di 61 mila lire si allontanavano senza nemmeno ringraziare. Al povero sarto non è rimasta altra soddisfazione che sporgere denuncia all'Ufficio di P. S. Moncenisio.

E' stato investito da un tram della 14.a linea, ieri verso le 17, in via XX Settembre, il signor Spirito Festa fu Domenico abitante in corso Regina Margherita n. 102. Al S. Giovanni, dove è stato ricoverato i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e della gamba sinistra.

Odissea del cemento

Chi deve fare le assegnazioni? Ordini e contrordini

In tema di ricostruzione, argomento tanto vastamente discusso in questi tempi, la questione del cemento è senza dubbio della massima importanza. Ce ne siamo parecchi più volte occupati, ma per dire il vero, i pareri sono così discordi, le disposizioni così contrastanti, le voci così poco attendibili che sovente siamo rimasti lo forse. Il 24 settembre u. s. il commissario che il Comando Alleato ha tolto il blocco sul cemento, ma il 26 dello stesso mese riceviamo che sulla stessa data il controllo viene assunto dal CIAT di Milano (via G. Negri 10), col devono essere rivolte tutte le richieste di assegnazione. Ieri poi, ci è pervenuto un comunicato il quale stabilisce che tutte le richieste di cemento devono essere inoltrate all'Ufficio Materiali ed il corso Oporto 31, «corredate dei dati tecnici» che giustificheno l'impiego. Per i lavori pubblici e le ricostruzioni totali è necessario il visto del Genio Civile mentre per le case d'abitazione occorre il visto dei comitati comunali e se il proprietario intende fruire dei contributi previsti dalla legge Bonomi». Ora, mediamoci nei panni di chi, dopo aver fatto tanti conti non il più delle volte non tornanti, s'è deciso finalmente a ripristinare il suo stabile; tra Milano e Torino, visti, timori, approvazioni, nella lunga antica-

Pitigrilli in Svizzera

A proposito della lettera di Pitigrilli al nostro Procuratore del Regno, ed alla relativa minaccia di procedere legalmente contro i suoi diffamatori, il prof. Giua, autore del libro «*Ricordi di un ex-condannato politico*», che ha rivelato parte del carteggio segreto di Pitigrilli, nulla vuol aggiungere a quanto ha già scritto e la cosa lo lascia del tutto indifferente. Quest'attività politica del noto scrittore era già stata denunziata nell'ottobre del '43 da Radio Bari e «voci» più o meno attendibili erano circolate con insistenza e non solo in Italia. A Losanna infatti, Pitigrilli atteggiandosi a perseguitato politico per il suo antifascismo, ci dice una signora tornata di recente dalla Svizzera, aveva pronunziato applauditi conferenze ed ottenuto larghi aiuti dal signor Zappelli, munifico industriale, ma quando si fece strada la notizia delle sue delazioni, gli mancarono in una volta i sussidi e gli uditori.

Ignoriamo come Pitigrilli abbia reagito in quella circostanza.

Ufficio Tecnico di Avviamento pratiche, per Varie Industrie, via Bertola 10, - Iscrizioni aperte a quarine per il conseguimento diploma di scuola di avviamento e per quelli che intendano dedicarsi poi a specializzazioni fotografiche, frequentando le superiori scuole tecniche.

La morte improvvisa di un compagno di lavoro

E' mancato improvvisamente il nostro stereotipo Guglielmino Eugenio, di anni 65, da ben 35 anni appartenente al nostro stabilimento tipografico. I funerali avranno oggi alle 10.30, partendo da via Arcivescovado 3. «La Nuova Stampa» esprime alla famiglia la più viva condoglianza.

STATO CIVILE

Pantebella Maria m. Rossi, a. 67, v. Reggio 3 - Benedetti Alcide fu Luigi, a. 71, p. Vitt. Veneto 10 - Ghiotti Luigia m. Gnerga, a. 61, c. Brunacci 71 - Gastaldi Vincenzo fu Cirio, a. 77, v. Feletto 38 - Bernardi Luigia ved. Gobbi, a. 69, c. Reg. Margherita 215 - Trucchi Anna v. Cancellieri, a. 67, v. Bellezia 29 - Capitolino Enrico fu Giovanni, a. 64, v. Archimede 5 - Manocco Orsola fu Ermenegildo, a. 80, v. Lagrange 25 - Monti Michela fu Domenico, a. 42, v. Berthollet 44 - Tronin Maria fu Bartolomeo, a. 86, Osp. Cottolengo - Brotini Teresa ved. Trolla, a. 88, Osp. Maurizione - Prunone Luisa fu Giovanni, a. 80, Osp. Cottolengo - Mongnan Giovanni fu Agostino, a. 76, Osp. Cottolengo - Migliano Tomaso fu Giov. Battista, a. 86, Osp. Cottolengo - Terro Angelo di Giacomo, a. 24, Osp. Cottolengo - Pilli Giuseppe ved. Mosio, a. 86, Osp. Cottolengo - Quattrocchi Claudio fu Giuseppe, a. 64, Osp. Molinette - Gioveno Roberto di Giuseppe, mesi 5, Osp. Maria Vittoria - Ramzel Teodoro fu Ferdinando, a. 72, Osp. Molinette - Anselmo Maria fu Giuseppe, a. 23, Ausiliario S. Luigi - Cannadoro Marino fu Antonio, a. 61, Osp. S. Vito - Tumiotti Carlo fu Luigi, a. 66, Osp. Molinette - Guerra Michela fu Giovanni, a. 65, Ausiliario Martini.

Bull. Meteorologico. - Mass. 17: min. 13,2; med. 14; prec. 765,5; ore 7: vento nord debole; cielo sereno coperto.

Programma radio

Ore 12, Orchestra Ricoli - 12.15, Cronaca teatrale - 13.12, La voce dei partiti - 13.20, Orchestra Zeme - 18.45, Orchestra armoniosa - 19.15, Lezione di inglese - 20.00, Arte in sport - 21.15, «Ritorno» - Tre atti di Bonpiani.

Segnalo la Cronaca

RISCALDAMENTO PRIVATO

Abbigliati - Uffici - Negozi

Con l'applicazione del «Termo-Termo — serie 1945 — vi riscalderete, utilizzando i vostri impianti di riscaldamento a termosifone. Rivolgersi F.A.I.M.E.T. via Giuberti 11 - Telefono 45-000

LA DITTA PIERA CEI all'ALBERGO ASTORIA

sin XX Settembre 2

Ligula, ancora per pochi giorni: un grandioso assortimento di biancheria per signora, tovaglie lenzuola, ecc., ricamati a mano

RICUPERO CARTA

Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota Ditta Firiglio, via Sure 3, telefono 76-955 acquista ai migliori prezzi: carta, stampati, archivi garantendone la macerazione.

DELIARTO

IMPERMEABILI DI FIDUCIA

per signora e per uomo. Abiti, soprabiti, paltò. Gamma completa di modelli e di prezzi. Via Roma 103

LIQUIDAZIONE MOBILI

via Po 18 e in stile Ditta Crespi Greppi. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

BUONGUSTAI

E' per voi che si è riaperto il Ristorante Roma via Cappellaio 5 - Telefono 40-418

GARDVERO

Fabbrica ad apparecchi radiofonici

Vendita diretta al pubblico Via Valperga Caluso ang. Belfiore

CAGNETTO BIANCO-NERO

risponde nome Bric, fuggito ieri mattina oltre Po, tra c. Dante e Corso Madre; generosa ricompensa riportandolo via Monginevro 32, telef. 46-772

Teatri e cinema d'oggi

CARIGNANO: ore 20,45 Ultra Trabody, Spett. musicale di G. Achiardi «Una donna sola di nome» - **TEATRO DEL POPOLO:** ore 20,45 «L'isola delle sirene» Operetta-rivista con Wanda Osiris, Pagnani, Dapporto - **GALLERIA CIANTE FORMATO** (via Mazzini 9): Mostra del pittore Gotto, ore 10-19 e 18-19.

ROTONDA DANZE MODA: Trasferimento definitivo, ore 17 e 21; **GADOMO** (Corso Sicilia): 17 e 21 Arte varia. Trattenimenti danzanti; **CAY DANZE** Piazza 9, ore 17 e 21; **Augustea** (Bastioni 21 donne 14-e 21; **Lutrario Danze** (Dora) Tram 2-9-15; **ROCK MILANO:** ore 21, danze; **Firenze Danze:** p. Castello, ore 21; **CAUDIO:** 14,8. Mondino: 15 e 21.

TEATRO DEL POPOLO

Tutte le sere, ore 20.45 continua il trionfo de

L'ISOLA DELLE SIRENE

nella grande interpretazione di

WANDA OSIRIS

DABLO DAPPORTO

e della loro magnifica Compagnia, che presenta, con questa Rivista, uno dei più sfarzosi, eleganti, meravigliosi spettacoli apparsi finora sui nostri palcoscenici.

Domani serata d'onore di *Wanda Osiris*.

MODA E BALLO

La distinta, antica e rinomata sala di danze e scuola del cav. Aldo De Benedetti (p. Carignano 6) si riapre sabato 20 corr., ore 21.

Le sale ai il grandioso salone sono stati rinnovati ed ampliati. Nell'occasione, delle graziose lezioni dimostrative presenteranno una collezione di modelli d'autunno-inverno creati dalla nota Casa di confezioni per signora *E. De Benedetti* - via Garibaldi n. 14 — a dimostrazione di come nel campo della Moda sia conservato alto il nostro primato e come le Case torinesi sappiano sempre emergere con l'eleganza semplicità.

Il signor Pierbelli (e Pit.) del Club Torino, dimostrerà inoltre come si ritma il Boogie Woogie si possa ballare. L'orchestra Torino Swingers, con i più noti solisti di jazz, completerà l'eccezionale programma della serata che sarà protratta fino alle ore 3.

Cinema

AMBROSIO: «La maschera sul cuore» di Abel Gance con Annie Ducaux e Fernand Gravey - Ult. gg. **CORSO:** La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton, (New Universal) - Ultimo gg.

AUGUSTUS: «La battaglia d'Inghilterra» di Frank Capra. Ult. gg. **CORSO:** «Scomoda a Yuichiano» - Inizio ore 10, ultimo ore 22.15.

IDEAL: «Il conte di Montecristo» - P. R. - Ultimo film con ore 16.15 e 21.20 Comp. «Birbi d'oggi» con c.) bambini ed umorismo.

SUPERCINEMA: «Tom Edison, giovane», H. Rooney, V. Weidler.

NAZIONALE: «Traditore» con Victor Mc. Laglen. Ultimo gg. 22.30.

TORINO: «Becky Sharp» da Tackeray con Miriam Hopkins - ult. ore 22

ALFIERI: «Bombay Express».

ASTRI: «Famiglia Rullivan».

ELISEO: «Melancia» (Film russo)

FALCONE: «Quando la vita è romanzo» G. Moore, Kalwyn Douglas

REGINA: «Arrestatela»

REGIO: «Attraggio» (orrenda. Ver

IMPERIAL: «Fuori quelle mura. V.

ADUA: «Follie della metropoli» V.

SOCIALE: «Il sergente York»

MASSIMO: «Camera della morte». V.

Prefetto: «Amore che redimer» e Rivolpi: «Dopo il ballo».

ITALIANO: «Carnevale d'amore».

BOCCHI: «I giramondo».

OLIMPIA: «Due mella tempesta».

DORA: «Cavaliere Lagardère» e ore 22 gran spettacolo teatrale. Vinzaglio: «Cronista in gamba»

Ettaliano: «Cittadella del silenzio»

COLOSSEO: «Uomo colpevole».

ASTRA: «Il ladro» Ult. ore 22.

LUX: «L'innocente Casimiro» con Macario. Ultimo ore 22.

IMMINENTE all'AMBROSIO

AVVENTURE DI TOM SAWYER

SUPERFILM A COLORI

(dal romanzo di *Mark Twain*)

Uno dei più delizios capolavori del cinema americano, ritorna a farci sognare nella sua incantevole policromia vista per ostiamo sinare grandi e piccini con le spassose gesta dei suoi minuscoli eroi, capitanati da

TOMMY KELLY

Diretto da *Norman Taurog* (il cui tocco pieque, recentemente, *Tom Edison*) e prodotto da *David O. Selznick*, questo film, presentato dall'Ente, è destinato ad un ciamoroso grande successo.

LA PRIMA E' STATA EVA

sempre tutta al CORSO

per questo luminosissimo capolavoro della *Sam Un-garni*, nel quale *Ginger Rogers* e *Regina Gordon* e un rinnovato *Charles Laughton* gareggiano in bravura ed in finezza, quali protagonisti di una commedia piena, ricca di buonumore e di felicissimi sviluppi.

La prima è stata Eva è un film fresco, ridente, che allieta lo spirito e fa dimenticare tutti i crucci dell'ora che passa.

Oggi al SUPERCINEMA

«TOM EDISON GIOVANE»

E' uno dei più delizios, recenti film americani ed ha ottenuto ovunque un grande successo di pubblico e di critica: l'unanimità dei consensi. In realtà *Tom Edison giovane* è un merito, perchè è un vero gioiello ed ha un cast interpretativo in *Mickey Rooney*. Questo ragazzone *Mickey Rooney*, diretto da *Norman Taurog*, farà certamente grandire per molti giorni il simpatico locale di via Cibrario 16.

DONTE DI MONTECRISTO

al CINE TEATRO IDEAL

Il celebre romanzo di Dumas è vivo sullo schermo in una drammatica interpretazione di *Ernesto Sarconi* e di *Richard Willm*.

Sulla scena grande successo del la Compagnia «Birbi d'oggi» con la fantasia musicale: «I bambini cantano» col maestro di balli e coreografo *Ghezzardo*.

In «TECNICOLOR»

è il film *Becky Sharp* interpretato da *Miriam Hopkins*, *Francis Dee* e *Billie Burke*, che comincia con grande successo nelle sue visioni al *Torino*.

DORIA: ULTIMO GIORNO

di «Serenata a Valentina» *Daniel*: «Giustizia» cura drammatizzazione cinematografica del processo, condanna ed esecuzione dei criminali di Essen.

Lutto

Improvvisamente, ieri, alle ore 14.30 mancava all'affetto dei suoi cari, nel bacio del Signore

Maria Rossi n. De Michelis

Il marito Rag. Prof. Angelo Rossi, il figlio Dott. Antonio, la figlia Florinda col marito Rag. Vittor Luigi Rossi e bimbe, i fratelli e le sorelle, i cognati, i nipoti e la teckie Emilia Bazzo desolati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr alle ore 10.30 partendo dall'abitazione via Bezzio 3.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta Funzione, lavorando preci. 10403

La Ditta Geigy S. A. prende viva parte al lutto del suo procuratore e tecnico Sig. Floriado De Michelis per la morte della Sorella amatissima Signora **MARIA ROSSI** nata **DE MICHELIS**.

Il 16 corrente serenamente spirava l'anima retta e buona del

Rag. Adalgiso Barbi

A funerali avvenuti ne danno costernati il dolorosso annuncio la moglie **Anita Forni**; le figlie: **Adami** col marito Geom. **Bertola Blasio** e la piccola **Maria Cragin**; **Lea** col marito Rag. **Giovanni Bergaglio** e la piccola **Maria Vittoria**; le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Chivasso, 18 ottobre 1945.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e i **dipendenti della Soc. per Az. M. F. M. (Miniere, Fond. Metallurgiche)** partecipano con profondo dolore la perdita dello stimato collaboratore Rag. **ADALGISO BARBI**.

Torino, 18 ottobre 1945. (10427

Il 15 marzo 1945 a Digione (Francia) mentre più viva era l'attesa del ritorno, hanno inesorabilmente strappato la adorata giovane sposa del

S. Ten. Claudio Girard

Studente in Scienze Economiche

Straziati lo piangono la mamma, la sorella, il nonno, le zie, gli zii, i cugini.

Ricordano con commosso cuore i suoi compagni d'arme che videro lo coronarono e lo piansero. Il sergente Bianco Maggiorino che lo assistette con fraterno affetto.

In Messa di suffragio verrà celebrata in Brusno il 21 corr. alle ore 10,30. (E

Brusno.

Torino, via Pinelli 24.

L'8 ottobre in Alassio mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Assereto Dorotea n. Brovia

Ne danno il triste annuncio il marito, la nipote **Iolanda** col consorte Dott. **Donadio Virginio**, le cognate, le cugine **Cinzia**. 10421

La cara Salma è stata trasportata a Torino e tumulata nel Cimitero Generale, via Monte di Testaccio ove celebrata martedì 23 ottobre alle ore 8 nella Chiesa di S. Bernardino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel 1° anniversario della morte di

Bernardino Peviani

le figlie lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono per le Sue rettitudine e laboriosità. 10431

Moretta - Caravaggio - Bergamo. 17 ottobre 1945.

Pubblicità economica

Milano 10 parole per assegno. Aumento 2,70 % per linea. Pubblicità a 4% imposta esclusa

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parola.

IMPORTANTE società cerca vasti uffici magazzeno negozio locali centrale stabilirebbe anche officina (elettr. ...genzia superiori purchè collegati stazione ferr. grande vetrina esposizione piano stradale. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 335 T. 34313

PROFESSIONISTI cercasi due tre locali centrali uso ufficio eventualmente Mobiliati. Telef. 42-721.

REGALE deciderà incendiari trovare locali anche mobiliati per uffici commerciali. Bertinetto, Mercanti 9. Telef. 45-329.

30.000 prenzanzionali locali centralissimi uso commercio confezioni annesso alloggio. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 161 P.

6 APPARTAMENTI L. 10 p. p.

A Firenze Lungarno appartamento ammobiliato 4 stanze cucina bagno termosifone cambierei con alto Torino. Rivolgersi Bartioli, Valperga Caluso 30 o La Veloce, Santantonino 16, Firenze.

ALBERGO affittasi villetta ammobiliata, Scrivere Lavini corso Duca le 128, Torino.

ALLOGGIO abitabile tre camere accessori cambierei con più grande. Telefonare 45-750.

HERMA ditta rinnovata procurandosi appartamento mobiliato centrale tre quattro camere accessori. Scrivere S.P.I. Torino, casella 998 T.

COMPENSO procurandomi alloggetto due camere cucina bagno accessori. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 187 T. 34003

9 COLLEGI ISTITUTI L. 8 p. p.

CORSO Segretari Comunali per corrispondenza. Esami di novembre. Ottenere libera scuola media superiore. Chiedere programma Scuola Pratica, Bologna 1309

ISTITUTO dist arcetiani domanda esami valore legale Diamano via Mercanti 16. Istituto Tecnico Commerciale via San Francesco d'Assisi 27. 35000

10 LEZIONI VARIE L. 6 p. p.

AUSILIARIO pregiudista meccanico esegue conto terzi progettazione ritiro macchine assistenza tecnica. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 7 T. 34000

CONTABILITA' bilanci amministrazioni pratiche amministrative Dattilografia, paghe operai. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 194 B. 33947

DATTILOGRAFA con macchina accetta lavoro proprio domicilio. Scrivere Moro, via Silvio Pellico 9 bis. 30578

ESPERTO in fonderia esegue progetti attrezzature modelli - cocchiglie getto pressione. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 795 P.

INGLESE italiano latino lezioni ripetizioni. Rivolgersi portineria Duca Abruzzi 38. 34204

PAGHE operai contabilità lavori dattilografia circolari assume esperto-ismo. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 87 T. 32969

RIMETTO cravatta completamente a nuovo. Fanoglio, Genova 94 bis

11 CAMERE MOB PENS. L. 7 p. p.

CAMERA ammobiliata piede a terra cerco. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 76 P. 34439

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.

ABILE attrezzista operatori torni revolver cerca Romano, Ricasoli 28. 34403

ATTENZIONE! migliorerete condizioni frequentando scuola sul datore elettrica rasigeno. Neva, via Polonia 114, Torino.

CAMERIERA buone referenze abbia buona pratica assunse famiglia ottimo trattamento. Arietti, corso Francia 27. 34722

CERCASI cameriera capace direzione casa. Scrivere indicando età referenze a S.P.I., Torino, cassetta 214 T. 34390

CERCASI falegname specializzato costruzione sedie poltrone. Corso Regina Elena 14 34494

CERCASI ingegnere industriale posto direttivo. Cartiera Ovaro, Moltrasio (Lago Como). 344

CERCASI per bambina novenne istitutrice inglese o signorina perfetta conoscenza lingua ottimo trattamento. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 100 P.

CERCANSI profetti operai ebanisti di prima categoria. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 90 P.

COLLAUDATORE attrezzatore particolari e macchine utensili annuncia Anonima Rasetti, Mombasiglio 71. 34567

CONTABILE provetto cercasi da seria industria provincia Varese. Indicare primarie referenze pretese. Scrivere S.P.I., [illegible] cassetta 35 M. 1966

FALEGNAMI e tabernitisti ottima retribuzione lavoro continuativo ingresso. Impr. Arietti, Francia 39.

FONDERIA assume abili fonditori Stalla specificare referenze. Scrivere cassetta [illegible] S P I Torino.

PIALLATORI addetti limatrici cerca Anonima Rasetti, Meccanica, Mombasiglio 75 34488

SALDATORE elettrico autogeno pratico aggiustaggio assume Anonima Rasetti, Mombasiglio 71.

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.

ABILISSIMA pellicciaia offresi gerenza affitto negozio ottime referenze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 149 C. 33749

A impresa edile offresi per impianto conduzione direzione ufficio ambientazione arredamenti studente ingegneria ex internato volontà serietà referenze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 723 T.

ARTE compositore fotocromia disposto trasferirsi impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 1 F. 34320

INTAGLIATORE tentenne occuperebbesi ovunque mitì pretese scopo progredire propria arte. Scrivere Scappini Mario, via Parini Cerro, Verbania. 15150

INGEGNERE elettrotecnico pratico progetto macchine impianti buonissima conoscenza inglese francese ottime referenze occuperebbesi industria seria ditta. Scrivere Spi. Torino cassetta 94 L. 30000

PROGETTISTA motori vetture autocarri iniettori pompe iniezione offre assistenza tecnica presso seria ditta. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 195 P. 34000

RAPPRESENTANTE introduttissimo elettricisti industrie Piemonte Liguria cerca rappresentanza elettrica elettrotecnico referenze eventuale cauzione. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 153 C.

RAPPRESENTANTI per zone libere Piemonte visitare industrie, artigiani, aziende trasporti, campagna, genere di consumo corrente. Referenze, garanzie. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 11 E.

14 ANNUNZI VARII L. 12 p. p.

ATTEMPATO piccolo capitale conoscerebbe signora signorina vedova Sienna 45enne. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 3 E.

DISTINTA vedova cinquantenne benestante sola sposerebbe adeguatamente professionista o industriale. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 228 P. 31898

GIOVANE professoressa ottima qualità faccia morali finanziarie sposerebbesi adeguatamente 28. Scrivere bella presenza, Scrivere S.P.I.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 12 p.